

COMMISSIONE VIII  
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

II.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenze agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) (351) . . . . .	5
PRESIDENTE . . . . .	5, 6, 8, 9
BUZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	5, 6, 8
VALITUTTI . . . . .	6, 7, 8, 10
BADALONI MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	7, 8, 10
SCIONTI . . . . .	7
LEVI ARIAN GIORGINA. . . . .	8
CAIAZZA . . . . .	8
LOPERFIDO . . . . .	10
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	10

**La seduta comincia alle 9,35.**

BUZZI, *Segretario*, Dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) (Urgenza) (351).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni).

L'onorevole Buzzi, Relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BUZZI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevole colleghi, come i colleghi avranno avuto modo di apprendere dall'esame diretto che del provvedimento hanno già fatto, questo disegno di legge si può dire un'integrazione di altre due leggi, che già sono operanti e alle quali facciamo frequentemente riferimento in questo periodo della vita scolastica del nostro Paese: la legge n. 1073 e la legge n. 1859. La legge n. 1073 del 24 luglio 1962, può essere invocata come un precedente di questo provvedimento a due titoli. Innanzi tutto perché in quella legge è prevista la distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari; in secondo luogo perché essa, inserendosi nel sistema legislativo attuale, non viene ad innovare in nulla rispetto alle disposizioni già vigenti in materia di rapporti, o di disciplina o di ordinamento. Infatti, il provvedimento che noi oggi abbiamo all'esame si inserisce nella situazione attuale anche se con delle provvidenze particolari che metteremo poi in evidenza.

La legge n. 1859, istitutiva della scuola media unica, prevede l'abolizione di ogni tassa e di ogni contributo che prima era pagato dagli alunni che frequentavano la scuola di avviamento e la scuola media.

Conseguentemente il disegno di legge al nostro esame, all'articolo 1, prevede il rilascio gratuito delle pagelle, dei diplomi di licenza e degli attestati a tutti gli alunni della scuola dell'obbligo, elementare e media. Non

è necessario, io credo, illustrare la ragione che giustifica tale norma e il significato che essa assume in una prospettiva di politica scolastica che credo ci sia comune.

Il secondo articolo estende questa disposizione, anzi precisa che della agevolazione godono gli alunni delle scuole elementari, parificate e sussidiate e gli alunni delle scuole medie pareggiate e legalmente riconosciute. Con questa precisazione, evidentemente, si intende riconoscere che si tratta di un titolo di studio con cui lo Stato, in sostanza, intende documentare il raggiungimento di un certo livello di preparazione che si è conseguito nelle scuole serali.

Questo certificato, pertanto, che porta lo stemma della Repubblica, viene rilasciato a tutti i cittadini che ne hanno diritto, senza che per questo essi debbano pagare alcuna tassa, come avveniva prima, allorché si riteneva questa tassa necessaria, parte per la preparazione di questo documento e parte come finanziamento a favore dell'Ente delle biblioteche popolari delle casse scolastiche.

Nell'articolo 3 ci si limita a precisare che tali diplomi saranno stampati dall'Istituto poligrafico dello Stato, a spese del Provveditorato generale dello Stato. In sostanza, si viene ad applicare il principio che, qualunque sia il tramite di questa distribuzione di pagelle, attestati e diplomi, tali documenti, in quanto rilasciati dall'autorità scolastica, debbono essere rilasciati a titolo gratuito.

Il Ministero della pubblica istruzione, sulla base dell'articolo 5, del provvedimento, risulta impegna a definire le norme per detto servizio di distribuzione, e anche il modello delle pagelle e dei diplomi. Forse, a proposito di quest'ultimo articolo, noi potremmo chiedere al Governo se, nella dizione dello stesso, si debba intendere compreso il libretto scolastico che la legge istitutiva della scuola media unica prevede debba essere rilasciato all'alunno al termine del corso, o dato all'inizio perché vi sia tracciato il *curriculum* degli studi.

Dette norme entrerebbero in vigore di pari passo con l'entrata in vigore della legge istitutiva della scuola media unica, per quanto riguarda la scuola elementare. Il che vuol dire che dagli anni 1964-65 e 1965-66, rispettivamente, si rilasceranno gratuitamente le pagelle per gli alunni della scuola media unica, in quanto solo da allora si avrà l'inizio della seconda e della terza classe del ciclo di istruzione di cui trattasi.

Insomma, per le pagelle, si dovrà ripetere ciò che è già stato rilevato per le tasse. Mentre gli alunni, cioè che si sono iscritti

alla prima classe della scuola media unica non hanno dovuto pagare queste ultime, per i ragazzi che frequentano la seconda o la terza classe dell'antico avviamento e dell'antica scuola media, continua a vigere il regime precedente. Anche per le pagelle verrebbe adottato identico criterio.

La spesa, che, a giudicare dall'articolo 8, è prevista nell'ordine di 150 milioni, verrebbe coperta con delle riduzioni di spesa che si opererebbero sulla legge n. 1073, nei capitoli che riguardano le attrezzature scolastiche, gli organici e gli stipendi.

VALITUTTI. Mi scusi, onorevole Buzzi, ma la spesa è dell'ordine di 150 o di 200 milioni? Perché dall'articolo 9 sembrerebbe trattarsi di questa seconda cifra.

BUZZI, *Relatore*. Avrei fatto ora io stesso questa osservazione. Nell'articolo 8 si parla di 150 milioni, in quanto si tratta di tre capitoli che verrebbero ciascuno ridotti di 50 milioni...

VALITUTTI. Io risolverei il dubbio interpretando nel senso che vi è una riduzione di 50 milioni per ciascuno dei comma (secondo e terzo) dell'articolo 40. Così, si arriva alla cifra complessiva di 200 milioni, prevista dall'articolo 9, e necessaria a garantire la copertura finanziaria della legge.

BUZZI, *Relatore*. Effettivamente, in riferimento all'articolo 40 della legge 1073 si parla qui di secondo e terzo comma. Con la cifra così raggiunta di 200 milioni, la copertura è garantita, in quanto all'articolo 9 si parla, poi di seguito, di 40 milioni, di 23 milioni e di 137 milioni, per un totale complessivo, quindi, di 200 milioni.

Questo provvedimento oggi al nostro esame è importante, direi, sia per il suo significato simbolico che per la stessa sua portata pratica. Invito gli onorevoli colleghi a confortarlo della loro sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VALITUTTI. Innanzi tutto vorrei rivolgere una preghiera al Presidente. Vorrei chiedere se fosse possibile avere gli stampati delle proposte di legge iscritte all'ordine del giorno con congruo anticipo sulla data della loro iscrizione, in modo da poterli studiare adeguatamente. Per esempio, e proprio a proposito di questo disegno di legge, io avrei voluto compiere uno studio storico per vedere come questo documento, la pagella, attraverso la storia italiana, sia passato attraverso varie forme. Purtroppo non ne ho avuto il tempo.

PRESIDENTE. Quella a cui Ella si riferisce è una norma generale seguita dalla Segreteria

della Camera. I provvedimenti vengono inviati ai singoli deputati man mano che vengono posti all'ordine del giorno. Altrimenti si dovrebbero mandare in casella centinaia e centinaia di provvedimenti, che magari verranno poi discussi in Commissione a distanza di mesi. E la esperienza ci ha insegnato che questo sarebbe un lavoro inutile. L'ordine del giorno viene formulato poi man mano che i relatori sono pronti a svolgere le relazioni loro affidate. Quindi già il venerdì o il giovedì noi convochiamo per il mercoledì successivo la Commissione, basandoci sulla conoscenza dei provvedimenti che hanno ottenuto il parere favorevole della V Commissione e la cui relazione è pronta.

Non credo che si possa strutturare in maniera diversa la procedura. Comunque, farò di tutto per formulare l'ordine del giorno quanto prima possibile, in modo che esso sia noto ai deputati con un certo numero di giorni di anticipo.

VALITUTTI. Per quanto riguarda la sostanza del disegno di legge in discussione, in esso si affrontano e si risolvono tre questioni e ognuna di essa ha il suo proprio profilo.

La prima questione è quella che si riferisce alla tassa di licenza. Io trovo che sia giustificato, avendo stabilito il principio della gratuità della scuola dell'obbligo, che si sopprima l'obbligo del pagamento della tassa di licenza allo Stato. Debbo dire che nella scuola dell'obbligo c'è ancora una tassa di 50 lire — a carico tanto degli alunni delle scuole statali che delle scuole private — che è giusto venga soppressa. Questo non significa che la scuola non statale non abbia il diritto di esigere contributi, ma qui si tratta di tassa pagata allo Stato per la licenza. Questa che io propongo è quindi un'applicazione coerente e chiara del principio della gratuità.

La seconda questione è quella che riguarda il titolo della licenza. Secondo l'onorevole Buzzi, questo è un titolo di studio che attesta che determinati studi sono stati fatti in conformità alle leggi dello Stato ed è quindi giusto che questo titolo di studio sia rilasciato dallo Stato e che sia dato gratuitamente.

Io condivido questo punto di vista soprattutto perché si tratta della licenza di quella scuola media che si conclude, ai sensi di legge, con un esame di Stato. Personalmente ritengo che sarebbe stato meglio adottare un'altra soluzione; ma questa è quella implicata dalla legge per cui l'esame di licenza media è esame di Stato. Ora, al termine degli studi della scuola media superiore, c'è un esame di Stato e lo Stato rilascia il diploma di maturità. È

giusto che si paghi la tassa per questo esame e credo che si paghi anche il diploma. È giusto invece, che al termine della scuola media d'obbligo — poiché si tratta di scuola gratuita — lo Stato dia a tutti, gratuitamente, il relativo diploma.

Diversa invece è la questione della pagella. La pagella è un documento, non un titolo di studio.

In Italia abbiamo avuto ad un certo punto — questa era la questione che volevo accertare attraverso uno studio — la statizzazione della pagella. Il regime fascista, ad un determinato momento, volle statizzare (anche per le scuole non statali) la pagella, vendendola ad un prezzo politico.

Tant'è vero che il prezzo della pagella era veramente insopportabile, specie nella scuola elementare, perché credo la si pagasse 500 lire.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Sono in realtà 25 lire nella scuola elementare e 220 nella scuola media.

VALITUTTI. Era un prezzo politico — dicevo — non soltanto perché copriva la spesa della pagella, ma perché produceva un certo reddito utile per certe istituzioni.

Ora, io mi domando se non sia il caso, proprio cogliendo l'occasione in questo provvedimento, di rifiutarsi di accettare il presupposto della statizzazione della pagella. Infatti, noi accettiamo qui questo principio, soltanto che trasferiamo l'onere a carico dello Stato. Non è il caso, invece, di distruggere questo principio della pagella statizzata?

Mentre per la questione delle licenze non ho obiezioni da muovere, proporrei quindi una formulazione più chiara per il punto relativo alle pagelle, per il quale nutro le riserve già espresse. Noi, in fondo, ripeto, accetteremmo il presupposto della statizzazione, regolamentando diversamente solo il pagamento. Non mi sento, invece, di dare la mia approvazione alla sostanza attuale del disegno di legge.

SCIONTI. A parte la questione della copertura che bisogna chiarire ulteriormente — magari precisando all'articolo 8, che ci si riferisce all'« articolo 40, secondo comma ed articolo 40, terzo comma » della legge 24 luglio 1962, n. 1073 — desidero rilevare quanto segue. Il provvedimento in esame, mentre incide per un onere di 200 milioni sul bilancio dello Stato, da un punto di vista delle famiglie interessate — anche se come principio è giusto — non incide certo in maniera notevole. Le famiglie degli alunni verrebbero a risparmiare 25, 50, 200 lire, e ciò mentre assistiamo, sempre per la scuola dell'obbligo, ad un rilevante

aumento del prezzo dei libri. Da una parte, dunque, aboliamo il pagamento delle 25 lire relative alle pagelle ed insistiamo perché non si paghino contributi di sorta, per riaffermare solennemente il principio della gratuità della scuola dell'obbligo; dall'altra, assistiamo all'aumento del 10,15, 20 per cento nel costo dei libri.

Cerchiamo di metterci non dal punto di vista formale del legislatore, ma da quello delle famiglie degli scolari, le quali ritengono che il problema centrale, in questo momento, proprio per affermare il principio della gratuità della scuola dell'obbligo, sia quello della gratuità dei libri.

Noi ci domandiamo per quale ragione, preparando un disegno di legge come quello che è stato oggi presentato, concernente la gratuità della pagella e dei titoli, non si sia approfondita la ricerca dei mezzi finanziari per dar vita ad un provvedimento che, rafforzando il principio di cui trattasi, relativamente alla scuola dell'obbligo, andasse più in là del rilascio della pagella e dei titoli gratis.

Non facciamoci illusioni; i patronati scolastici non saranno certamente in condizione di venire incontro neppure alle famiglie disagiate.

PRESIDENTE. Credo che tutti si sia d'accordo sulla necessità di fare un altro passo, anche per quanto riguarda i libri ed il resto. Questo non è che un piccolo passo...

LEVI ARIAN GIORGINA. Quando l'onorevole Valitutti chiede che la pagella non sia statizzata, vuole intendere che preferirebbe lasciare agli istituti la libertà di elaborarla nel modo preferito?

VALITUTTI. Esattamente.

CAJAZZA. Io non ho ben capito cosa intenda dire l'onorevole Valitutti, in merito all'articolo 2. È d'accordo sul secondo comma, e non sul primo?

PRESIDENTE. L'onorevole Valitutti vorrebbe abolire la pagella obbligatoria. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BUZZI, *Relatore*. Avevo premesso che il provvedimento doveva essere visto nell'ambito dell'attuale ordinamento, delle attuali disposizioni legislative. Esso non è, quindi, innovativo nei confronti degli ordinamenti della nostra scuola.

VALITUTTI. Ma noi abbiamo potere di innovare.

BUZZI, *Relatore*. Certamente. Ma, onde dare un'esatta interpretazione al provvedimento al nostro esame, mi sembrava di dover fare questo rilievo. Perché? Perché, indubbia-

mente, il problema posto dall'onorevole Valitutti può essere interessante, ma solo nel momento in cui noi intendessimo innovare a determinate disposizioni. Allo stato attuale delle cose, però, nell'esistente rapporto tra lo Stato che rilascia i documenti e si accerta della preparazione, e le scuole che debbono preparare gli alunni agli esami, mi pare che il principio dell'onorevole Valitutti, riconosciuto valido per quanto concerne la licenza, debba essere esteso a tutti i documenti che lo Stato stesso impone agli alunni, perché gli esami superati abbiano un qualsiasi riconoscimento, in base alla legge vigente.

Indubbiamente, in regime di legislazione paritaria o in un ordinamento scolastico diverso della stessa scuola pubblica, può anche non esistere questo documento rilasciato da un anno, all'altro, oppure può essere lasciata libertà agli istituti di regolarsi nel modo che ritengono più opportuno. Per esempio, si potrebbe ricorrere al libretto scolastico piuttosto che alla pagella.

Ma oggi, non si trattava che di abolire una situazione che risultava anacronistica rispetto alla affermazione di gratuità che il legislatore ha fatto con la legge n. 1859, relativa alla scuola media unica. È un procedere graduale; non si possono prendere in considerazione altre possibilità, senza sollevare problemi molto più grossi di quelli che intende affrontare il provvedimento.

A questo punto risulta poi chiara l'interpretazione dell'articolo 8. Basta riferirsi all'articolo 40 della « 1073 », il quale porta, nei due comma indicati (II e III) stanziamenti per spese diverse, per due diversi ordini di scuole (al II comma si parla di « ...attrezzature tecnico-scientifiche e audiovisive »; al III di « ...dotare la scuola elementare di sussidi audiovisivi »).

Indubbiamente l'articolo 8 ha previsto una copertura di 200 milioni attraverso la riduzione di quella autorizzazione prevista dalla legge n. 1073.

Pertanto, con questo chiarimento, poiché mi sembra che dai colleghi non siano state sollevate altre obiezioni, mi permetto di raccomandare nuovamente l'approvazione del disegno di legge.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il disegno di legge al nostro esame rientra, come è stato già detto, nello spirito di una affermazione di principio, più che essere diretto alla abolizione di una spesa, in effetti minima: 25 lire per le pagelle delle scuole elementari e 220 per le altre.

Alla stampa e alla distribuzione delle pagelle provvedeva l'Ente delle biblioteche popolari a cui rimaneva pertanto una parte del provento. Per quanto riguarda la scuola media, parte del ricavato andava anche alle casse scolastiche.

Si tratta quindi di una affermazione di principio di diritto allo studio, motivata dalla legge sulla gratuità dei libri per le scuole elementari. Principio del libro gratuito che sarà certo esteso alla scuola secondaria in un provvedimento legislativo che seguirà. Oggi, infatti, noi non siamo in grado, con gli stanziamenti attuali, di provvedere anche al libro gratuito per la scuola secondaria. Infatti, in due anni, abbiamo esaurito o quasi la spesa preventivata per tre anni per la scuola elementare spendendo i dodici miliardi, meno uno, stanziati.

Per quanto riguarda i patronati scolastici, si è provveduto ad una distribuzione delle quote, già suddivise per la scuola elementare e quella secondaria, per ovviare all'inconveniente che i patronati non provvedano anche alla scuola secondaria. Perciò la distribuzione, in ordine a certe quote per alunno secondo alcuni calcoli, e in ordine al numero degli alunni, è gratuita per la scuola elementare e per la scuola media.

Per la scuola media è di pochi giorni fa una circolare che ribadisce che bisogna provvedere, innanzitutto, a che i fondi siano destinati con priorità all'acquisto dei libri (si capisce, partendo dagli alunni in condizioni disagiate). Ci sarà, pertanto, un certo sollievo per le famiglie più bisognose.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'onorevole Valitutti, debbo dire che questo provvedimento non riguarda alcuna tassa, quindi non riguarda la tassa di licenza, perché quella era stata già abolita con la legge istitutiva della scuola media unica. Debbo inoltre aggiungere che la pagella costituisce un vero e proprio titolo di studio. Non è un titolo finale, ma l'alunno che vuole iscriversi, per esempio, dalla seconda alla terza media in un'altra scuola, ha bisogno della pagella. Questa è inoltre un titolo di studio anche agli effetti di un eventuale impiego, prima che venga terminato il corso normale degli studi.

In merito poi al problema se la pagella debba essere elaborata in un modo piuttosto che in un altro, ciò riguarnerà, eventualmente, una futura legge.

Per quanto riguarda la copertura, il Relatore già ha fatto cenno alla soluzione del problema. Non mi resta quindi che raccomandare l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, né formulate osservazioni, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il rilascio delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni della scuola dell'obbligo, elementare e media, è gratuito.

(È approvato).

ART. 2.

Della medesima agevolazione godono gli alunni delle scuole elementari, parificate e sussidiate e gli alunni delle scuole medie, pareggiate e legalmente riconosciute.

Ai candidati, che abbiano superato esami di idoneità o di licenza presso una scuola statale o presso una delle scuole previste dal precedente comma, il rilascio della pagella, dell'attestato di idoneità e del diploma di licenza, è, del pari, gratuito.

(È approvato).

ART. 3.

Le pagelle e i diplomi saranno stampati dall'Istituto poligrafico dello Stato a spese del Provveditorato generale dello Stato.

(È approvato).

ART. 4.

Le pagelle, i diplomi e gli attestati, di cui sopra, sono esenti da qualsiasi imposta, tassa o contributo.

(È approvato).

ART. 5.

Il Ministro della pubblica istruzione stabilirà con suo decreto i modelli delle pagelle e dei diplomi, nonché le norme per il servizio di distribuzione.

(È approvato).

ART. 6.

Le presenti norme entreranno in vigore dall'anno scolastico 1963-64 per la scuola elementare e per la prima classe della scuola media; dagli anni scolastici 1964-65 e 1965-66, rispettivamente, per la seconda e terza classe della scuola media.

(È approvato).

ART. 7.

Restano ferme tutte le disposizioni non in contrasto con la presente legge.

(È approvato).

ART. 8.

Le autorizzazioni di spesa relative all'esercizio finanziario 1963-64, previste dagli

## IV LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 1963

articoli 33, 40, secondo e terzo comma, e 46 della legge 24 luglio 1962, n. 1073, sono ridotte ciascuna di lire 50.000.000.

(È approvato).

## ART. 9.

Agli oneri per la stampa delle pagelle, per la distribuzione delle stesse, nonché per le minori entrate, conseguenti all'applicazione dell'articolo 4, previsti per l'esercizio finanziario 1963-64 rispettivamente in lire 40.000.000 lire 23.000.000 e lire 137.000.000, si provvede con le disponibilità di cui all'articolo 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Per dichiarazione di voto hanno chiesto di parlare gli onorevoli Valitutti e Loperfido.

VALITUTTI. Volevo far osservare al relatore, che il suo ragionamento si basa su un presupposto che era proprio quello che io desideravo fosse discusso ed eventualmente modificato. Egli ha detto che, poiché lo Stato impone l'uso di una pagella uniforme, è giusto che, nell'ambito della scuola dell'obbligo, la pagella sia data gratuitamente. Ma appunto di questo io discuto. Noi abbiamo oggi l'occasione di modificare tale presupposto. La pagella non è — come dice l'onorevole Sottosegretario — un titolo di studio a cui la legge riconnette determinati effetti legali. La pagella è un documento che ha solo una sua funzione pratica nell'ambito della scuola. Fu proprio il fascismo che, per il gusto di uniformare tutto, statizzò la pagella imponendola anche alla scuola non statale.

Io ritenevo che oggi noi avremmo potuto innovare in questa materia, stabilendo il principio della libertà della pagella.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In questo modo lei impedisce ad un alunno di passare da una scuola all'altra.

VALITUTTI. Ma ci sono degli attestati che sono largamente riconosciuti.

BADALONI MARIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non hanno valore se la pagella non è conforme alla legge. La pagella costituisce un titolo di studio.

LÓPERFIDO. Desidero sottolineare come, da parte del nostro gruppo, l'approvazione di questo disegno di legge, proprio oggi, a 24 ore di distanza dall'inizio dell'anno scolastico, si colleghi piuttosto strettamente all'ordine del giorno, presentato in Commissione e già accolto dal Ministro della pubblica

istruzione, relativo all'impegno, dal Ministro stesso assunto, sulla gratuità dei libri di testo; e soprattutto, esso si ricollega al fatto che molte questioni verranno a porsi in questi giorni, in queste settimane, proprio sull'attività dei patronati scolastici, fino a questo momento impegnati nella distribuzione di libri di testo ed altro materiale a bambini che versino in particolare stato di disagio. L'attività dei patronati scolastici stessi deve venir regolata, in relazione ai libri di testo, almeno per il secondo anno scolastico (1964-65), in esecuzione della legge n. 1859.

L'accoglimento del nostro ordine del giorno no da parte del Ministro, le dichiarazioni testé fatte dal Sottosegretario Badaloni, ci danno sufficiente tranquillità in merito alla effettiva garanzia e gratuità dell'obbligo scolastico, non solo per quanto riguarda il rilascio delle pagelle, o l'iscrizione, ma per quanto concerne, soprattutto, i libri di testo.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Rilascio gratuito delle pagelle e dei diplomi di licenza agli alunni soggetti all'obbligo scolastico (6-14 anni) » (351):

Presenti e votanti . . . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessi Maria, Berlinguer Luigi, Bertè, Borghi, Bronzuto, Buzzi, Caiazza, Dall'Armelina, De Zan, Di Lorenzo, Elkan, Ermini, Fusaro, Giomo, Giugni Lattari Jole, Grilli Antonio, Illuminati, Leone Raffaele, Levi Arian Giorgina, Loperfido, Racchetti, Rampa, Reale Giuseppe, Savio Emanuela, Scionti, Tiotomanlio Vittoria, Valitutti e Zucalli.

La seduta termina alle 10,35.

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI